

> ECONOMIA

Boom dell'acciaio: la produzione cresce ad agosto del 5,9%

I dati Siderweb

BRESCIA. In crescita, e con un tasso di sviluppo superiore rispetto ai mesi precedenti. È il settore siderurgico italiano, secondo la fotografia scattata da Siderweb nella congiuntura mensile.

La community dell'acciaio, infatti, ha sottolineato che il nostro Paese ad agosto (ultimi dati resi noti da Federacciai) ha prodotto 1,162 milioni di tonnellate di acciaio, con un netto aumento rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente. Il risultato mensile (+5,9%), pur tenendo conto dei bassi volumi tipici del periodo agostano, è il migliore da gennaio (+6,0%) ed è superiore

alla media dei primi 8 mesi dell'anno (+3,4% a 16,138 milioni di tonnellate).

Performance da record. Inoltre, l'Italia ha avuto una performance migliore anche della media mondiale di agosto (+2,6%) e della media dell'Ue (+1,4%), confermando di essere in un periodo di discreta vivacità. Per la siderurgia della nostra provincia la notizia appare ancora migliore, visto che l'output nazionale di lunghi, prodotto "tipico" delle acciaierie bresciane, è salito addirittura del 5,5% nei primi sette mesi dell'anno, per una crescita di 398mila tonnellate.

Dal punto di vista del commercio estero di acciaio, a giugno l'Italia è rimasta importatrice netta di materie prime si-

derurgiche, semilavorati, prodotti finiti e tubi, anche se la situazione è leggermente migliorata rispetto all'anno scorso.

I volumi di import, infatti, sono stati pari a 2,611 milioni di tonnellate (+0,4% rispetto al stesso mese del 2017) e di export a 1,788 milioni di tonnellate (+7,8%), con un netto aumento dei lunghi (+17,6% all'import e +21,8% all'export). Pertanto il deficit commerciale nazionale si è attestato a 823mila tonnellate, contro le 943mila tonnellate del 2017.

Per ciò che riguarda i prezzi dei prodotti siderurgici, infine, il SiderIndex (ovvero l'indice elaborato da siderweb che misura le quotazioni medie alla tonnellata dei prodotti siderurgici in acciaio al carbonio sul mercato italiano), dopo una ripresa a luglio ed agosto, a settembre mostra qualche segno di cedimento, perdendo l'1% rispetto al mese precedente.

Secondo gli analisti le previsioni a breve termine per l'Italia mostrano un rallentamento della crescita del Pil, in parallelo rallenterà anche il consumo di acciaio //

STEFANO FERRARI

Banca Valsabbina entra nel capitale di ViViBanca

Cessione quinto



Direttore Business. Paolo Gesa

BRESCIA. Banca Valsabbina entra nel capitale sociale di ViViBanca. Ieri, infatti, l'istituto popolare bresciano a e ViViBanca, Finandrea e Compagnie Finanziarie Saint Exupery hanno sottoscritto un term sheet non vincolante per la conferma e l'ampliamento degli accordi commerciali tra ViViBanca e Valsabbina per la promozione di contratti di finanziamento con cessione del quinto dello stipendio e/o della pensione, definendo altresì i termini dell'acquisizione da parte di Banca Valsabbina di una partecipazione pari a circa l'8,3% del capitale sociale di ViViBanca.

Per Valsabbina la partnership con ViViBanca consentirà il presidio del mercato della cessione del quinto dello stipendio e della pensione, che

presenta interessanti tassi di crescita ed un buon profilo rischio/rendimento per gli investitori. Ai sensi del Term Sheet è previsto che Banca Valsabbina acquisti da Vega Management azioni ViViBanca pari al 3% del capitale sociale e poi sottoscriva azioni di nuova emissione ViViBanca rivenienti da un aumento di capitale pari a circa il 5,3% del capitale sociale ad un prezzo di 1,65 euro per azione. «La diversificazione del business è uno dei capisaldi della strategia a medio e lungo termine della banca. - ha commentato il direttore business di Banca Valsabbina Paolo Gesa -. La cessione del quinto, che rappresenta un importante strumento di inclusione finanziaria nel mercato del credito, è uno dei segmenti in cui vogliamo specializzarci ulteriormente». A supporto del progetto il Cda di ViViBanca proporrà all'assemblea degli azionisti un aumento di capitale, per un controvalore massimo di 3.985.098 di euro mediante emissione di 2.415.211 azioni ordinarie al prezzo di 1,65 euro cadauna, di cui 0,65 a titolo di sovrapprezzo. //